



## **Coordinamento Unitario per Vigevano**

Vigevano, 12.06.2023

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria  
Capo del Dipartimento – Pres. G. Russo  
Direttore Generale del Personale – Dott. M. Parisi  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

**ROMA**

Al Provveditore Regionale della Lombardia – Dott.ssa M. Milano

**MILANO**

e, per conoscenza

Alla Direzione della Casa di Reclusione

**VIGEVANO**

Alle Segreterie Regionali e Nazionali SAPPE, OSAPP e USPP

**LORO SEDE**

**OGGETTO: Grave situazione della Casa di Reclusione di Vigevano**

Preg.me Autorità,

da troppo tempo ormai, la condizione lavorativa del personale di Polizia Penitenziaria della Casa di Reclusione di Vigevano è divenuta insopportabile, talvolta professionalmente (e umanamente) impossibile da sostenere.

L'oggettiva inadeguatezza dell'organico smentisce ogni logica di pianta organica prevista, perché i fatti dicono che persino in condizione assolutamente ordinaria un'unità è costretta ad occuparsi di più posti di servizio, con tutte le responsabilità che ne derivano, specie quando si tratta di sezioni. Incredibile dover constatare come i numeri "ufficiali" considerino Vigevano come uno dei Reparti con meno carenze d'organico rispetto agli altri. Paradossale proprio, se si considera che tutti i giorni il servizio viene garantito grazie ad una vera e propria manciata di personale, a continue soppressioni delle cariche fisse, all'eccessivo, talvolta interminabile, prolungamento dei turni, ecc.ecc. Una condizione che, si ribadisce, potrebbe avere un senso nei periodi più "sensibili" quali quelli feriali (festività o estivo), perché evidentemente dettata dalla conciliazione dei sacrosanti diritti del personale. Ma a Vigevano, purtroppo, questa situazione è ormai divenuta ordinaria.

Appare quindi scontato fare una fin troppo banale considerazione, che dovrebbe fare riflettere chi ha coscienza e responsabilità organizzative: o chi ha stabilito le piante organiche non conosceva la struttura e gli assetti di Vigevano o, peggio, non capiva nulla di carcere. Francamente non vediamo altra spiegazione. Se si vuole rimettere in piedi un sistema credibile e sicuro a Vigevano, oltre alla gravissima carenza del personale dei ruoli intermedi, occorrono almeno una ventina di nuove unità, utili anche a rimpiazzare tutto quel personale nel frattempo trasferito e/o congedato. Non elenchiamo dati o numeri, perché darebbero torto ad una sensazione di abbandono e disorientamento totale del Reparto.

A ciò si aggiunge una inefficace politica di gestione dei detenuti. Incredibile come una Casa di Reclusione, almeno così dovrebbe essere, possa essere scenario continuo di eventi critici, a volte anche gravi che mettono in pericolo non solo la tenuta complessiva dell'ordine e della sicurezza, ma anche la salute del personale. Moltissime le aggressioni negli ultimi mesi, ma ciò che è successo in data 1 giugno, dovrebbe imporre riflessioni urgenti ed interventi immediati. Aspetti che, onestamente, non vediamo. **Una vera e propria rivolta, organizzata da appena tre**



## ***Coordinamento Unitario per Vigevano***

**detenuti, evidentemente facilitati dalle carenze di ogni tipo, è un fatto che non può lasciare indifferenti coloro che hanno responsabilità.** Evento sedato grazie all'intervento di moltissimi agenti liberi dal servizio e prontamente richiamati, peraltro in assenza del Comandante e del Direttore titolare. Ma provate ad immaginare se i soggetti fossero stati 10 o un'intera sezione. Cosa sarebbe successo?? Una domanda, la cui risposta è più che scontata. Così come sarebbe utile trovare una risposta ad un altro gravissimo episodio, in cui **un detenuto ha letteralmente distrutto la porta dell'ufficio del Comandante di Reparto.** Cosa sarebbe successo se, in quel momento, il Comandante fosse stato in ufficio? Ma anche la recente aggressione di un allievo agente in tirocinio ci sembra un evento senza precedenti.

A nostro sommo parere, riteniamo sia giunto il momento di rivedere la politica penitenziaria in generale, ma soprattutto di mettere mani seriamente alla questione degli organici, verificando concretamente i bisogni delle strutture. Non si può continuare a prevedere numeri sulla base di altri numeri. È opportuno che tutti le personalità che siedono nelle "stanze dei bottoni", vadano personalmente a verificare ogni struttura ed ogni singolo posto di servizio, per rendersi conto delle reali esigenze, e non quelle "riferite" da dati o fredde statistiche. A titolo di esempio, proprio nel caso di Vigevano, vadano a verificare la recentissima situazione operativa del 9 giugno, in cui una sola unità è stata chiamata a vigilare più sezioni, tutte le cariche fisse sono state soppresse, finanche il responsabile della Sorveglianza Interna è stato "obbligato" a ricoprire postazioni diverse, altrimenti il personale non avrebbe neanche potuto fruire del pranzo.

Queste Organizzazioni Sindacali si permettono di fare un appello alle SS.LL., affinché sin da subito venga adeguato l'organico di Polizia Penitenziaria di Vigevano, a partire dall'assegnazione di un congruo numero di agenti, e venga dato un senso alle detenzioni presso una Reclusione, allontanando tutti quei soggetti restii alle regole penitenziarie e che non hanno alcuna intenzione di "consegnarsi" all'opera di reinserimento e trattamento.

Certi di trovare la necessaria sensibilità, porgiamo cordiali saluti.

**SAPPE**  
(Rizzo M.)

**OSAPP**  
(Coppola C.)

**USPP**  
(De Nunzio M.)

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. n. 39/1993*